



CLUB ALPINO ITALIANO

Comunicato Stampa

**MONTAGNATERAPIA, STORIE DI INCLUSIONE
AL FESTIVAL ITALIANO DEL VOLONTARIATO**

*Dal rifugio sociale alle arrampicate
con tossicodipendenti, disabili e non vedenti.
Il Cai porterà a Lucca la narrazione della "montagna
che aiuta" in occasione del Festival italiano del volontariato.*

Milano, 10 maggio 2018

Giuseppe è **un alpinista cieco** e prima di perdere la vista faceva il pasticciere. Ora insegna danza, ha il brevetto di sub e si dedica all'**arrampica sportiva**. Aldo, pensionato, è **un volontario del Club alpino italiano**. Insieme ad altri, nella **sezione Cai di Firenze**, ha creato il **gruppo di montagnaterapia "La montagna per tutti"**. E ora, durante le arrampicate in parete, è la voce guida di Giuseppe.

Questa è solo **una delle tante storie che il Club alpino racconterà durante il Festival italiano del volontariato**, attraverso le voci di testimoni e protagonisti. A **Lucca**, nella tensostruttura allestita in piazza Napoleone, **sabato 12 maggio** (alle ore 16.30, sala B), durante il convegno "**Montagnaterapia, tra cura e inclusione**" non interverranno solo l'alpinista non vedente **Giuseppe Comuniello** (che presenterà anche un cortometraggio girato in grotta di cui ha curato la regia) e **Aldo Terreni** (La montagna per tutti, Cai Firenze).

Insieme a loro, moderati da **Luca Calzolari** (direttore di **Montagne360**, rivista del Club alpino italiano) ci saranno anche **Lorella Franceschini** (vicepresidente generale Cai), **Ornella Giordana e Marco Battain** (gruppo "La montagna che aiuta", Cai Torino), **Gigliola Galvagni e Sara Foradori** (Sat - Società alpinisti tridentini).

Sì, perché nel **Comune di Roncegno Terme**, in Trentino-Alto Adige, si trova il **Rifugio sociale Erterle**. Da anni offre accoglienza e organizza trekking. Ma ciò che più conta è che qua, grazie alla **collaborazione tra la Sat e il Centro di salute mentale di Trento**, trovano lavoro persone con **varie tipologie di disagio, sia psichico sia sociale**.

E così la montagna, inclusiva per natura, grazie al **Club alpino italiano** si fa **inclusiva** e trova la sua funzione anche in **ambito sociosanitario**. Accogliendo malati e persone affette da patologie psichiatriche, la **montagnaterapia** ha fatto nascere esperienze destinate ad **abbattere pregiudizi e differenze, migliorando la qualità della vita dei più deboli**. La montagnaterapia non è una pratica, bensì un ambito di intervento. E il Cai, ben prima che queste attività rientrassero a far parte del proprio statuto, ha declinato questo concetto in una **metodologia terapeutica e riabilitativa al fine di prevenire e curare persone con disabilità** (fisiche e psicologiche) **o afflitte da particolari patologie**.

Informazioni e programma su www.festivalvolontariato.it.

Con preghiera di pubblicazione

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI

mob. +39 335 43 2870 calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI

mob.+39 338 6958339 mandelli@cervelliinazione.it

tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI

mob +39 3664912550 arduini@cervelliinazione.it

tel. + 390518490100

Cervelli In Azione – Bologna